

Giovedì 5 aprile

La Messa Crismale



Avrà luogo, giovedì prossimo, dalle ore 9.30 la solenne celebrazione diocesana durante la quale il clero rinnoverà le promesse sacerdotali e saranno benedetti gli Oli Santi. Si tratta di una celebrazione significativa, nel giorno che ricorda l'istituzione del sacerdozio e dell'Eucaristia.

Ogni anno, come da tradizione, è una chiesa diversa ad ospitare la Messa Crismale. Nel 2006 l'appuntamento fu nella nuova parrocchia di S. Paolo Apostolo, nel quartiere frusinate

dei Cavoni (nella foto). Per il 2007, invece, è stata scelta la **Cattedrale** della nostra diocesi, ovvero la chiesa di S. Maria, nella parte alta capoluogo. Il motivo? Lo scorso 27 febbraio, è stato celebrato il XX anniversario dell'elevazione a Cattedrale in occasione dell'unificazione delle due antiche diocesi che, dal 1987, sono diventate la chiesa locale di Frosinone - Veroli - Ferentino. Al termine della Messa Crismale, è in programma l'agape dei sacerdoti.

Due nuovi accolti

Giovedì 22 marzo, nella cappella "Mater Salvatoris" del Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, i giovani Marco Meraviglia e Silvio Seppani, seminaristi della nostra Diocesi, sono stati istituiti "Accolti" durante la concelebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo di Gaeta, Pierluigi Mazzoni. Silvio e Marco giungono così alla tappa immediatamente precedente l'Ordinazione diaconale.

CARITAS

La persona umana cuore della pace

Il 12 marzo Cassino ha accolto più di 600 giovani in servizio civile Caritas provenienti da molte diocesi d'Italia, riuniti in occasione della commemorazione di S. Massimiliano, nel giorno in cui ricorre il martirio di questo giovane che, nel 295 d.C. si rifiutò coraggiosamente di prestare il servizio militare perché contrario ad ogni forma di violenza. In mattinata, c'è stata la tavola rotonda il cui tema era legato alla spiritualità del servizio civile. Sono intervenuti: la prof.ssa Silvana Casmirri che ha introdotto la storia dell'Abbazia; Mons. Lorenzo Chiarinelli ha parlato del dono della pace nell'esempio di S. Benedetto; S. E. Francesco Montenegro ha parlato della pace come dono di Dio e descritto quello di S. Massimiliano esempio di coscienza per ogni cristiano; il sott. Diego Cipriani ha descritto il servizio come scelta di pace. È seguito uno spettacolo teatrale del gruppo VO.CI di Torino intervallato dall'intervento dei ragazzi presenti in sala. La giornata è proseguita a Montecassino dove, dopo il pranzo, i volontari hanno partecipato alla visita guidata in Abbazia e alla solenne celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Bernardo D'Onorio, Abate Vescovo di Montecassino. Nei due giorni successivi i ragazzi del Lazio hanno tenuto a Ceprano, nella casa delle suore S. Giuseppe, il corso di metà servizio, seconda delle tre tappe di verifica, confronto, comunione e di ricarica per i mesi futuri. La nostra Diocesi era presente con 13 ragazzi, di cui 11 impegnati nel progetto "minori accogliere per crescere" e 2 nella "promozione dell'economia responsabile e solidale". Immensa la soddisfazione dei responsabili che hanno potuto constatare, dalle testimonianze dei ragazzi quotidianamente a contatto con povertà e situazioni difficili, la loro crescita e maturazione.

Pastorale giovanile

1/Celebrazione Penitenziale del 23 marzo a Frosinone

Una celebrazione "ricca di segni, ognuno con un significato: la storia di una brocca, segno della mia, della tua vita", ha spiegato don Giuseppe Said, assistente spirituale. Nella chiesa di S. Paolo Apostolo. La metafora è stata una brocca: oggetto che nasce da massa grigiastra, informe, umida che, grazie all'amore dell'artista, potrà diventare statua, lucerna, anfora. Come l'uomo, plasmato, modellato, da Dio. Ma il nostro peccato infrange quest'opera d'arte. E, come segno visibile, la brocca è stata rotta e ridotta in cocci (nella foto). La celebrazione è proseguita con l'ascolto della parola di Dio e la meditazione di don Fabio Fanisio, parroco di S. Maria degli Angeli e vice-rettore del Seminario diocesano a Ferentino. Ha parlato della confessione, troppo

spesso vissuta come "atto dovuto, consuetudine", perdendone il senso: "trovare le mancanze nella vostra vita, è facile. Il problema è mettersi completamente nelle mani del Padre. Allora, l'amore sarebbe il centro della nostra vita: proveremo ad apprezzare tutte le meraviglie che Dio ci ha dato. Dobbiamo fare memoria delle opere del Padre se vogliamo amarlo davvero". Ecco, il nesso con il tema della serata, *Mi alzerò...andrò da mio Padre*: dalle tenebre del peccato all'incontro col Padre; chiediamo perdono per essere accolti e risanati delle ferite. Ciascuno, nell'intimo, ha riflettuto e meditato, avvicinandosi al sacramento della Riconciliazione. La Celebrazione Penitenziale si è chiusa con l'ingresso di una brocca, integra, adornata di fiori, simbolo del perdono del Padre che risana quelle ferite provocate dalle nostre mancanze e dall'allontanamento da Lui.



2/L'evento del 2007: Loreto

ANDREA CRESCENZI

È il primo degli incontri organizzati nell'ambito del progetto dell'Agorà dei giovani nato nel marzo 2006. L'obiettivo della Cei è dare uno slancio alla pastorale giovanile con un maggior coinvolgimento del mondo giovanile nel cammino della Chiesa e permettendo alla Chiesa stessa di aprirsi ai giovani. Come per le GMG, a Loreto potranno partecipare giovani dai 16 ai 35 anni e si svolgerà, il 1 e il 2 settembre, nella Conca di Montorso (nei di Loreto) dove è conservata la reliquia della S. Casa. Il fine settimana sarà preceduto da 3 giorni di accoglienza: dal pomeriggio del 29 agosto alla mattina del 1 settembre e saranno coinvolte 32 diocesi delle regioni Emilia-Romagna, Marche, Umbria e Abruzzo. I ragazzi provenienti da tutta Italia saranno ospitati da famiglie o in strutture religiose o scolastiche, com'è stato per Colonia (noi saremo ospitati dalla diocesi di Imola, ndr). Al mattino del 1 settembre tutti i gruppi raggiungeranno un'area adiacente Loreto da cui si inizierà un pellegrinaggio fino al luogo dell'incontro. Sono previsti tra i 300.000 e i

400.000 ragazzi all'evento finale. Per la partecipazione sono stati organizzati vari pacchetti e come diocesi aderiremo al Pacchetto A [75 euro (partecipazione dal 29 agosto al 2 settembre, comprendente: accoglienza, assicurazione, sacca del pellegrino, partecipazione all'evento del 1-2 settembre, pasti) + costo del treno



Il logo

o dell'autobus per arrivare ad Imola], ma ciò non toglie che altri ragazzi, per motivi di lavoro, studio o altro, possano aggregarsi nel fine settimana. Per informazioni, contattare: Andrea Crescenzi (3491532635 o andrearescenzi1@virgilio.it), o Sandro Cerilli (3384086862); per iscriversi, invece, rivolgersi a Marcella (3284625791). Per partecipare come volontari, infine, compilare la domanda di partecipazione sul sito www.db.agoradeigiovani.it.

L'Abc della liturgia/19

I ministeri di fatto: il coro

PIETRO JURA*

(segue a domenica scorsa) Dopo aver spiegato i ministeri di salmista, ministranti, commentatore e cerimoniere, proseguiamo con: **e) il servizio del coro e del canto**, uno degli aspetti liturgici per il quale si riconosce facilmente la necessità d'una preparazione tecnica, liturgica, spirituale da aggiungersi a doti fisiche naturali. Bisogna ricordare che la tradizione musicale della Chiesa "costituisce un patrimonio d'instimabile valore, che eccelle tra le altre espressioni dell'arte, specialmente per il fatto che il canto sacro, unito alle parole, è parte necessaria ed integrante della Liturgia solenne... Perciò la Musica sacra sarà tanto più santa quanto più strettamente sarà unita all'azione liturgica, sia esprimendo più dolcemente la preghiera e favorendo l'unanimità, sia arricchendo di maggior solennità i riti sacri" (SC 1). Tutti ci rendiamo conto che "l'azione liturgica riveste

una forma più nobile quando è celebrata in canto" (Istruzione «Musicam Sacram» del 5 marzo 1967, n° 5.) e che "non c'è niente di più solenne e festoso nelle sacre celebrazioni di un'assemblea che, tutta, esprime con il canto la sua pietà e la sua fede. Pertanto la partecipazione attiva di tutto il popolo, che si manifesta con il canto, si promuova con ogni cura" (Idem, n° 16). Inoltre il canto è segno della gioia del cuore (cf. At 2, 46). Perciò dice molto bene S. Agostino: «Il cantare è proprio di chi ama» (Sermo 336, 1), e già dall'antichità si formò il detto: «Chi canta bene, prega due volte» (OGMR 39). Per musica sacra s'intende: canto gregoriano, polifonia sacra antica e moderna nei suoi vari generi, musica sacra per organo e alti strumenti legittimamente ammessi nella liturgia, canto popolare sacro, cioè liturgico e religioso (Istruzione «Musicam Sacram», n° 4). Con questo servizio sono legati strettamente alcuni strumenti adatti

per la liturgia. Il principale e solenne strumento musicale liturgico della Chiesa latina (a partire dall'VIII-IX sec.) fu e rimane l'organo classico, cioè l'organo a canne (cf. SC 120). Altri strumenti musicali si possono comunque ammettere al culto divino, a giudizio e con il consenso dell'Ordinario, purché si possano adattare all'uso sacro, convengano alla dignità

del luogo e favoriscano veramente l'edificazione dei fedeli. L'organo e eventuali strumenti legittimamente permessi, hanno il compito d'accompagnare il canto dell'assemblea e del coro e di suonare come solisti nei tempi consentiti. (continua domenica prossima).

*Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano



Un coro di Vallecorsa